

**COESIONE
ITALIA 21-27**

CALABRIA



Programma Regionale Calabria

FESR FSE+ 2021/2027

COMITATO DI SORVEGLIANZA

8 maggio 2024

Introduzione

In data 8 maggio 2024, alle ore 10.00, presso la “sala verde” della cittadella regionale “Jole Santelli”, si è svolta, in modalità “mista” (in presenza e in video conferenza), la III seduta del Comitato di Sorveglianza del PR Calabria FESR FSE+ 2021-2027 per la discussione dei seguenti punti all’ordine del giorno (OdG):

1. Approvazione dell’Ordine del Giorno;
2. Informativa sullo stato di attuazione del PR Calabria FESR FSE+ 2021/2027;
3. Informativa sull’avanzamento degli adempimenti regolamentari;
4. Informativa sul monitoraggio delle condizioni abilitanti ai sensi dell’art. 40.1 del Reg. (UE) 2021/1060 del 24 giugno 2021;
5. Informativa sulle azioni di Comunicazione attuate e previste;
6. Valutazione: avanzamento delle attività;
7. Coordinamento Programma con: Programmi nazionali; PNRR; Altri fondi europei (in particolare FEASR e FAMI; JTF ove applicabile);
8. Informativa sull’ipotesi di modifica del Programma;
9. Informativa sul Piano di Rigenerazione Amministrativa (PRigA) e modalità attuative;
10. Focus sullo stato di avanzamento della spesa e prospettive di chiusura del POR Calabria FESR FSE 2014/2020;
11. Varie ed eventuali.

Il **Dott. Maurizio Nicolai**, *Autorità di Gestione del PR Calabria FESR FSE+ 2021-2027*, dà avvio ai lavori della terza seduta del Comitato di Sorveglianza (in seguito Comitato), porgendo i saluti ai partecipanti ed informando circa le modalità organizzative della seduta, la quale si svolgerà in modalità “mista” sia in presenza, sia in video conferenza, comunicando che la fine dei lavori è prevista per le ore 13.00.

Passa la parola al Presidente della Giunta regionale, **On. Roberto Occhiuto**, in collegamento da remoto, che saluta tutto il partenariato, i Servizi della Commissione europea, i responsabili della Direzione Generale Employment, i rappresentanti del Dipartimento di Coesione, della Presidenza del Consiglio dei Ministri, il delegato del Ministero del Lavoro, i rappresentanti sindacali e datoriali, i rappresentanti dei vari ministeri, della Corte dei Conti, i componenti del terzo settore, le associazioni ambientaliste e i rappresentanti di tecnostuttura.

Prosegue il suo intervento, specificando che questo è il primo Comitato della programmazione 2021/2027 in cui si parlerà di attuazione, soffermandosi sulla tematica ambientale, per la quale il governo regionale si è speso negli ultimi due anni e mezzo con attività, volte al rientro delle procedure di infrazioni in essere e alla tutela di una risorsa economica e di sviluppo per una regione come la Calabria. Questa impostazione ha portato a programmare una quantità di risorse, alcune delle quali a valere sull’Obiettivo di Policy 2 del PR Calabria FESR FSE+ 2021/2027 (in seguito

Programma), con l'obiettivo di risolvere le procedure di infrazione ricadenti nel territorio calabrese entro il 2029.

Lo stanziamento di ingenti risorse non sarà comunque sufficiente se non accompagnato da un coinvolgimento consapevole dei cittadini, delle imprese e delle amministrazioni locali, favorendo lo sviluppo di una cultura del rispetto dell'ambiente.

È questo l'indirizzo politico dato all'Autorità di Gestione, sottolineando l'importanza del coinvolgimento dei territori verso i quali dovrà essere svolta un'azione di responsabilizzazione anche tramite il trasferimento di risorse. In esito a ciò il Programma della regione Calabria è il primo in Italia per quantità di risorse delegate ai territori.

Un'altra tematica importante per la Calabria riguarda la debolezza della macchina amministrativa. La Calabria è stata coinvolta nella definizione del PN Capacità per la Coesione 2021/2027 (PN CapCoe) che porterà nel territorio circa 300 nuove persone da impiegare presso gli enti locali per la gestione dei fondi di coesione. Inoltre, è stato approvato il Piano di Rigenerazione Amministrativa (PRigA), dedicato al rafforzamento della capacità istituzionale, per un importo di oltre 50 milioni di euro. Il Programma regionale ha già attivato procedure per 890 milioni di euro di cui 234 a valere sul Fondo Sociale Europeo plus. Le previsioni di spesa per il 2024 sono pari a 150 milioni di euro e per il 2025 si stimano ulteriori 318 milioni di euro. L'obiettivo che il governo regionale ha fissato è quello di raggiungere il 40% di impegni rispetto alla dotazione del Programma.

Ancora, rappresenta l'intenzione del Governo regionale di usufruire delle possibilità introdotte dal nuovo Regolamento (UE) 2024/795 del Consiglio e del Parlamento europeo che istituisce la piattaforma delle tecnologie strategiche per l'Europa, c.d. *STEP*, motivo per il quale, si intende aprire un confronto con il mondo industriale e con le grandi imprese puntando ad attrarre investimenti in Calabria.

Infine, per quanto riguarda il POR Calabria FESR FSE 2014/2020, ricorda che durante l'ultimo Comitato di Sorveglianza del 6 luglio i dati sul raggiungimento dei target di spesa risultavano critici mentre, grazie al lavoro svolto, oggi è possibile affermare che il rischio di perdita delle risorse comunitarie è quasi azzerato.

Chiude l'intervento porgendo l'augurio di buon lavoro a tutto il Comitato e ringrazia per il contributo fornito.

Prende la parola il **Dott. Gian Nicola Loi** per la DG Regio della Commissione europea che ringrazia il Presidente On. Occhiuto e l'Autorità di Gestione Dott. Nicolai per l'accoglienza. Prosegue ricordando il lavoro svolto, e che continuerà ad essere svolto, di condivisione di tutte le scelte e azioni in merito all'attuazione del Programma. Precisa che attualmente ci si trova in una fase di maggiore tranquillità dovuta al minore sforzo che dovrà essere dedicato alla precedente programmazione per la quale, passato il termine ultimo di ammissibilità della spesa, si dovrà procedere nei prossimi mesi unicamente alla certificazione delle spese.

Accoglie positivamente l'idea di strutturare dei Piani di Azione che garantiranno una visione complessiva degli interventi che si intende realizzare con l'utilizzo delle risorse del Programma anche in coordinamento con gli altri Fondi di coesione, con i Fondi nazionali e con il Piano

Nazionale di Ripresa e Resilienza (in seguito PNRR), ricordando ai presenti che ci si trova in una fase avanzata del nuovo periodo di programmazione, in termini di scadenze. Per questo motivo, precisa che il lavoro deve essere in direzione di un'accelerazione verso l'attuazione degli investimenti, condividendo l'obiettivo che si è dato la Giunta regionale e l'Amministrazione tutta.

Conclude l'intervento ringraziando i presenti e augurandosi che le tante iniziative dedicate alla capacità amministrativa e ad alcuni settori specifici possano portare dei risultati visibili in tempistiche più rapide.

Prende la parola il **Dott. Luciano Conte** per la *DG Empl della Commissione europea* che ricorda che ci troviamo già a metà strada della nuova programmazione in termini di annualità ed è quindi fondamentale che vi sia un avanzamento. I dati relativi al Programma lasciano pensare ad un avvio promettente, l'attuazione deve essere però incentivata e accelerata in tutte le aree.

Prende la parola il **Dott. Nicolai** che porge i saluti alla **dott.ssa Dora di Francesco**, *Dirigente del Servizio per la sorveglianza, la verifica e l'accompagnamento dei Programmi regionali (Regioni meno sviluppate e in transizione) - Servizio VIII* alla **dott.ssa Roberta Ceccaroni** e alla **dott.ssa Carla Cosentino**, *per il Dipartimento per le politiche di coesione della Presidenza del Consiglio dei Ministri*.

Prende la parola la **dott.ssa Di Francesco** che presentandosi nel ruolo che andrà a ricoprire di supporto alle Regioni in ritardo di sviluppo e in transizione nell'attuazione dei loro Programmi. Prosegue salutando i membri del Comitato anche a nome del capo dipartimento **dott. Michele Palma**. Sarà importante lavorare in raccordo e sinergia con le amministrazioni regionali per un'attuazione efficace dei programmi anche alla luce dell'attuazione concomitante del PNRR che richiede uno sforzo di coordinamento maggiore.

Prosegue precisando che l'incontro odierno avviene in un momento molto importante nel quale vi sono due elementi particolari da tenere in considerazione. Il primo elemento riguarda la riforma delle politiche di coesione contenuta nel Decreto-Legge 60 del 7 maggio 2024; il secondo elemento è il Reg. (UE) 2024/795 che istituisce la piattaforma la piattaforma delle tecnologie strategiche per l'Europa e che modifica il Reg. (UE) 1303/2013 e il Reg. (UE) 2021/1060. Dalla documentazione trasmessa si evince come il Programma abbia adottato delle buone pratiche che contribuiranno al raggiungimento degli obiettivi.

Conclude l'intervento augurando buon lavoro e salutando tutti i membri del Comitato.

Prende la parola il **dott. Nicolai** il quale saluta il Presidente On. Occhiuto che comunica di dover lasciare la riunione per altri impegni istituzionale e ricorda che i microfoni saranno sempre aperti per i Servizi della Commissione europea, la Presidenza del Consiglio dei Ministri, e il Ministero del Lavoro.

Punto 1 – Approvazione dell'Ordine del Giorno

Prende la parola il **dott. Nicolai** che avvia formalmente i lavori del Comitato con la trattazione del primo punto all'Ordine del Giorno riguardante l'approvazione del medesimo.

Dopo aver verificato l'assenza di criticità o osservazioni rispetto ai punti presentati dichiara approvato l'Ordine del Giorno.

Punto 2 – Informativa sullo stato di attuazione del PR Calabria FESR FSE+ 2021/2027

Prende la parola la **dott.ssa Giulia di Tommaso** *Dirigente del Settore Coordinamento e Sorveglianza (FESR-FSE) – S3* per la trattazione del secondo punto all’OdG riguardante lo stato di attuazione del Programma.

Espone la modalità attuativa individuata per gli interventi del nuovo ciclo di programmazione: i Piani di Azione. Precisa che è ritenuto fondamentale che ogni intervento rientri nell’ambito di una visione complessiva dell’Amministrazione regionale in questa prima fase di attuazione del Programma.

Tra i Piani approvati, vi sono quelli in materia di competitività delle imprese, ricerca, istruzione e formazione, Protezione Civile, mentre risultano in corso i lavori per la definizione del Piano dell’occupazione del Dipartimento Lavoro e del Piano socioassistenziale del Dipartimento Salute e Welfare. Questi Dipartimenti prima di proporre alla Giunta regionale l’approvazione dei Piani, dovrà indire i tavoli di confronto con l’obiettivo di verificare che gli interventi pensati siano rispondenti alle esigenze del territorio. Conclude ringraziando i Dirigenti Generali dei Dipartimenti che si accingono alla presentazione dei Piani di loro competenza.

Prende la parola il **dott. Tommaso Calabrò** *Direttore generale del Dipartimento Transizione digitale ed Attività Strategiche*.

Il Dott. Calabrò presenta l’approccio integrato, condiviso con l’Autorità di Gestione, realizzato per la pianificazione delle attività nell’ambito transizione digitale e finalizzato non alla costruzione di un Piano di azione specifico ma di un documento più ampio. La base di riferimento è la strategia regionale per la transizione digitale che è stata approvata lo scorso anno a chiusura della programmazione 2014-2020 e che si pone l’obiettivo di ridurre il gap sulla transizione digitale che vede la Calabria distante dal resto del Paese e dall’Unione Europea. Abbiamo definito una metodologia scientifica che ci ha permesso di individuare delle linee strategiche da attuare nel prossimo triennio e poi fino alla fine della programmazione.

Prosegue affermando che la azione si concentrerà sulla sicurezza e sulla privacy, declinata in quattro linee strategiche: la Linea Strategica 1 dedicata all’evoluzione infrastrutturale degli applicativi; la Linea Strategica 2 ai servizi digitali per gli enti locali e le imprese; la Linea Strategica 3, molto importante, è dedicata alla semplificazione amministrativa; infine, la Linea Strategica 4 è particolarmente strategica in quanto permette di mettere ordine su tutti i settori della pubblica amministrazione che prima erano disarticolati con progetti che venivano attuati da diversi Dipartimenti o da diversi enti della Regione Calabria in maniera non organica.

Nella fase attuale è stato impegnato più del 40% delle risorse sulle quattro Azioni del Programma di nostra competenza che riguardano sempre le tecnologie, lo sviluppo di servizi alle imprese, l’interoperabilità sugli enti locali, la semplificazione e poi tutto il mondo dell’ICT per quanto riguarda progetti più verticali. La dotazione di circa 170 milioni di euro risulta impegnata per più di 60 milioni di euro con progetti già attivati.

Gli ambiti di azione della strategia riguardano i servizi al territorio, la cultura, il turismo digitale, l’istruzione, le infrastrutture, l’economia, la sanità e il welfare. Gli interventi sono stati programmati di concerto con tutti i Dirigenti generali, attraverso analisi sul territorio, incontri e

approfondimenti. Precisa che questo modello ha consentito di comprendere, in base alle urgenze, come orientare gli interventi. Infine, rappresenta al Comitato che è in corso una collaborazione con Università ed Enti del territorio in direzione di nuovi modelli di Intelligenza Artificiale.

Prende la parola il **dott. Paolo Praticò** *Direttore generale del Dipartimento Sviluppo Economico e Attrattori Culturali*.

L'intervento si apre con la presentazione dei due Piani di Azione, approvati in sede di Giunta regionale, in relazione all'attuazione dell'Obiettivo Specifico 1.3 e agli Obiettivi Specifici 2.1 e 2.2. Precisa che è stato predisposto un ulteriore Piano di Azione inerente all'Obiettivo Specifico 1.1 in collaborazione con il Dipartimento Istruzione, Formazione e Pari Opportunità che riguarda la ricerca e il sostegno alle start up e che verrà approvato nelle prossime settimane.

L'esigenza di predisporre un Piano è nata dalla necessità di mettere a sistema le azioni e anche di considerare le sollecitazioni degli attori locali. Per questo è stato istaurato un confronto con tutti gli attori per la definizione delle misure anche sulla base di una programmazione che gli attori locali, in particolare Unindustria, aveva svolto declinando quelle che erano le loro proposte di sostegno per le misure dedicate allo sviluppo economico. Il confronto, afferma, si è focalizzato anche sulla modalità attuativa delle misure al fine di individuare, sulla base dell'esperienza pregressa, le principali criticità riscontrate nella precedente programmazione. La tematica riguardante la complessità di gestione delle misure ha condotto ad una modifica della modalità di gestione dei bandi, per cui, salvo eccezioni, non sono più previsti bandi che aprono e chiudono. I bandi resteranno sempre aperti, entro la disponibilità di risorse, per dare la possibilità alle imprese di partecipare al momento più opportuno.

Infine, presenta l'ultimo passaggio importante riguardante la nomina dell'Organismo Intermedio. Il lavoro, che si sta svolgendo da tempo, sta giungendo di fatto al termine con l'ultimo passaggio che farà l'Autorità di Gestione. Precisa che il Dipartimento intende affidare alla società in house Fincalabria l'intero processo attuativo, svolgendo prevalentemente funzioni di indirizzo, programmazione, sorveglianza nell'ottica di una semplificazione della gestione delle misure.

Prende la parola l'**avv. Domenico Costarella** *Dirigente Generale del Dipartimento Protezione Civile* che, presentando il Piano di Azione realizzato, ringrazia il Dipartimento Programmazione Unitaria per il supporto ricevuto nella stesura dello stesso. La Calabria è una regione ad alto rischio per quanto riguarda le calamità naturali, perciò, si è pensato a una serie di interventi di ampia prospettiva che consentano di potenziare il sistema regionale di Protezione Civile. Prosegue con l'analisi del piano articolato su tre linee principali: la previsione, la prevenzione e la gestione dell'emergenza.

La linea della previsione prevede il rafforzamento del centro funzionale multi-rischi 2.0 che, pur trovandosi collocato in Arpacal dal punto di vista organizzativo, fa parte del sistema regionale di Protezione Civile, come prevede la legge regionale n.9/2023. Gli interventi prevedono un rafforzamento, anche in funzione del cambiamento climatico, attraverso la realizzazione del centro funzionale multi-rischi 3.0 che garantirà di accorciare i tempi di previsione e fornire risposte più efficaci nella riduzione dei rischi.

Prosegue l'intervento rappresentando che particolare attenzione è stata dedicata al monitoraggio sismico attraverso il potenziamento del sistema di monitoraggio con sismografi di ultima generazione che consentano una migliore valutazione dell'evento sismico.

Un altro intervento molto importante per il territorio riguarda il rischio idrogeologico e, dunque, il monitoraggio delle frane. Questo intervento va in complementarità con un altro intervento finanziato con il PNRR che individua alcuni siti maggiormente a rischio. In questo ambito si intende allargare questa visione individuando altri siti potenzialmente a rischio idrogeologico.

Infine, c'è il sistema di monitoraggio degli incendi, anch'esso in complementarità con altre fonti di finanziamento, che mira all'individuazione preventiva di incendi consentendo di agire prima che si espandano e divengano difficilmente gestibili.

La seconda linea del Piano è quella della prevenzione. In questo ambito il primo intervento strategico riguarda la digitalizzazione dei piani di Protezione civile. Ogni Comune, in qualità di prima autorità di Protezione civile, deve adottare un piano che sia in linea con le linee guida adottate dalla Regione. Precisa che con questo intervento ci è posti l'obiettivo di far conoscere, in maniera più diffusa, il piano di protezione civile del proprio Comune. Ancora, prosegue la trattazione, si intende agire sul sistema infrastrutturale del Protezione civile denominato PC2 che consente di gestire sia l'allertamento che l'emergenza e il post emergenza in maniera informatizzata e, soprattutto, attraverso procedure semplificate dal punto di vista dell'utente. In ultimo, presenta l'intervento tsunami alert, definito in complementarità con i Fondi FSC, che mira ad adottare delle strategie di allertamento della popolazione rispetto al rischio di tsunami.

Inoltre, il Piano con l'intervento "MetaProCiv" intende investire nella formazione degli operatori di protezione civile, anche attraverso l'utilizzo dell'Intelligenza Artificiale e del metaverso, funzionali a creare gli scenari realistici che consentiranno di aumentare la capacità di comprensione da parte degli operatori su come intervenire in maniera ottimale in caso di emergenza. Con l'intervento "a scuola di Protezione Civile", invece, si punta a diffondere la cultura della protezione civile nella cittadinanza a partire dagli studenti.

Conclude presentando l'ultimo pilastro del Piano che si riferisce alla gestione dell'emergenza grazie al potenziamento della colonna mobile e all'acquisto di mezzi e attrezzature che servono a migliorare la capacità di risposta del nostro sistema.

Prosegue la trattazione del Piano di Azione il **dott. Menotti Lucchetta** *Dirigente del Settore Alta Formazione, Università, Ricerca Scientifica* per illustrare Piano d'azione "Competenze - Istruzione e formazione (2023-2027)" da 170 milioni di euro a valere sull'Obiettivo di Policy 4.

Procede ad un'illustrazione sintetica del Piano. Questo prevede 7 linee di azione con 14 misure di attuazione e gli obiettivi preposti sono quelli di garantire il diritto allo studio a tutti i cittadini calabresi nelle varie fasce di età e per i vari segmenti, quindi assicurare un accesso qualificato alla formazione per supportare l'implementazione delle competenze di base, le c.d. materie *core* del mondo dell'istruzione, ma anche garantire le competenze trasversali. Ancora si intende raggiungere l'integrazione tra i sistemi di formazione, non solo all'interno delle Dipartimenti Istruzione, Formazione e Pari Opportunità ma anche con gli altri Dipartimenti, e infine, garantire l'accesso ai servizi educativi per l'infanzia.

Per la redazione del Piano è stata coinvolta una vasta platea di portatori d'interesse che vanno dalle famiglie all'Ufficio Scolastico Regionale ma anche le imprese, il sistema accademico, le agenzie di formazione accreditate presenti sul nostro territorio e al sistema dell'Istruzione Tecnologica Superiore.

Tra le iniziative che si intende realizzare alcune sono già state avviate. È il caso del “Voucher Caro Scuola” che consente alle famiglie di accedere ad un contributo per contrastare l'aumento dei prezzi per l'accesso all'istruzione. Un'altra misura importante è quella riguardante le borse di studio per il diritto allo studio universitario che già nelle precedenti annualità, grazie alle risorse dei fondi strutturali, hanno permesso di garantire a tutti gli studenti universitari che ne hanno diritto, la copertura totale delle borse di studio. Un'altra misura attuata è quella dell'alta formazione nelle discipline medico-sanitarie che consente di usufruire dello scorrimento dei concorsi che il Ministero fa annualmente per garantire la copertura delle borse per i medici specializzandi, che in Calabria consentono per poche posizioni.

Altre misure che saranno attuate riguardano i Master post-laurea che consistono in voucher da erogare per la frequenza dei corsi post-laurea riservati a laureati calabresi che possono decidere di frequentare un master sia universitario che non universitario, sia in Calabria che al di fuori della Calabria, prevedendo poi la spendibilità del corso sul territorio calabrese grazie ad accordi con il sistema produttivo.

Un altro progetto già partito è “RECAPP” che mira al recupero degli apprendimenti e quindi a colmare i divari degli studenti calabresi che annualmente vengono individuati con i test Invalsi. La misura punta ad intervenire in risposta alla necessità di aumento e di miglioramento delle competenze principalmente in italiano e matematica.

Prosegue, introducendo le due misure previste in merito alle competenze trasversali. Una si chiama “vivi e scopri la Calabria” misura che consente di dare alle scuole la possibilità di svolgere attività didattiche legate allo sviluppo di competenze trasversali e le c.d. *life skills*, quindi l'apprendimento situazionale che viene gestito dalle scuole consentendo l'acquisizione di competenze in contesti non ordinari. Nella stessa direzione va l'iniziativa “Scuola di Arte e Creatività” dedicata principalmente agli studenti con Bisogni Educativi Speciali.

Inoltre, il Piano prevede interventi anche in ambito di Istruzione Tecnica Superiore, che si posiziona a metà tra il sistema scolastico e quello universitario. Il PNRR sostiene già questo tipo di istruzione e il Piano interviene in maniera complementare dal punto di vista cronologico, ovvero si prevedono iniziative a partire dal 2026 finalizzate a garantire gli stessi livelli, anche dal punto di vista delle numerosità di corsi realizzati e, dunque, di competenze acquisite. Ancora, il Piano intende sostenere l'istruzione e la formazione professionale, quale segmento della formazione parallelo al mondo scolastico che ha la finalità principale di contrastare la dispersione scolastica con percorsi, per lo più triennali, che consentono agli studenti di acquisire una qualifica e, dunque, di assolvere al cosiddetto obbligo formativo.

Conclude l'intervento analizzando gli interventi previsti per i dottorati di ricerca in collaborazione con le imprese, seguendo il modello del dottorato industriale che consente di creare una relazione stabile tra il sistema accademico e il sistema delle imprese al fine di realizzare il trasferimento tecnologico del know-how scientifico nel mondo imprenditoriale.

Prende la parola il **dott. Nicolai** che fa un riepilogo in termini finanziari di quanto esposto finora affermando che sono state programmate risorse per circa 890 milioni di euro, il 28% dell'interno Programma.

Punto 3 – Informativa sull'avanzamento degli adempimenti regolamentari

Il **dott. Nicolai** rimanda all'informativa in quanto si tratta di un mero elenco degli adempimenti regolamentari espletati.

Punto 4 – Informativa sul monitoraggio delle condizioni abilitanti ai sensi dell'art. 40.1 del Reg (UE) 2021/1060 del 24 giugno 2021

Prende la parola la **dott.ssa Rosetta Alberto** Punto di contatto per il rispetto della Carta dei diritti fondamentali dell'Unione europea per la presentazione dell'attività svolta. Viene presentata la Carta dei diritti fondamentali dell'Unione europea che, per espressa previsione regolamentare di cui all'articolo 6 del Trattato sull'Unione Europea (TUE), ha lo stesso valore dei trattati e, quindi, ispira tutta la normativa. Il diritto europeo fonda la sua esistenza proprio su questi diritti che sono, essenzialmente, i diritti di cittadinanza. I più rilevanti sono quelli che riguardano la protezione dei dati di carattere personale, la libertà di espressione e di informazione, il diritto di proprietà, la non discriminazione, la parità tra donne e uomini, i diritti del minore, l'inserimento delle persone con disabilità, le condizioni di lavoro giuste ed eque, la tutela dell'ambiente, il diritto ad una buona amministrazione, il diritto a un ricorso effettivo e a un giudice imparziale.

Prosegue l'intervento presentando il ruolo del Punto di contatto nell'ambito della programmazione 2021-2027 quale di supporto all'Autorità di Gestione sia nella fase di programmazione che nella fase di attuazione vera e propria. Per fare ciò è stata svolta una formazione specifica presso la Scuola Nazionale delle Amministrazioni (SNA), organizzata dalla Presidenza del Consiglio dei Ministri e dal Dipartimento per la Coesione.

Conclude precisando che è stata istituita una casella di posta elettronica del Punto di Contatto dedicata alla ricezione di segnalazioni e reclami che, una volta gestiti, vengono refertati all'Autorità di Gestione.

Prende la parola il **dott. Francesco Venneri** Dirigente dell'UOA "Coordinamento dei Programmi - Progetti Strategici" che, nell'ambito della condizione abilitante orizzontale n. 1, informa il Comitato circa la modifica, approvata con procedura scritta, della governance della strategia S3 che vede il terzo livello operativo incardinato nel Dipartimento Sviluppo Economico e Attrattori Culturali.

Si ricorda che le condizioni abilitanti all'interno della programmazione 2021-2027 sono fondamentali perché sono il loro soddisfacimento è preordinato alla possibilità di ricevere i rimborsi della Commissione europea.

Prosegue analizzando le due condizionalità non ancora soddisfatte e precisando che il mancato superamento delle stesse ha reso impossibile programmare le risorse dell'Obiettivo di Policy 3 che, di fatti, presenta un livello di previsioni di spesa non ha ancora sufficiente. In particolare, quelle non ancora soddisfatte sono la "2.5 - Pianificazione aggiornata per gli investimenti richiesti nei settori dell'acqua e delle acque reflue" e la "2.6 - Pianificazione aggiornata della gestione

dei rifiuti". Il superamento di queste condizioni è legato all'approvazione del Piano d'Ambito del Servizio Idrico Integrato della Regione Calabria e del Piano Regionale di Gestione dei Rifiuti. Ricorda, poi, che nel mese di dicembre, è stata ritenuta soddisfatta dalla Commissione Europea la condizione abilitante "3.1 - Pianificazione completa dei trasporti al livello appropriato".

Il dott. Venneri conclude fornendo al Comitato un dettaglio in merito alle procedure messe in atto per il soddisfacimento delle condizionalità: il Piano d'Ambito del Servizio Idrico Integrato è stato trasmesso nelle scorse settimane ai Servizi della Commissione; mentre il Piano Regionale di Gestione dei Rifiuti, precisa, è stato approvato dalla Giunta e dal Consiglio regionale ed è stato trasmesso, prima, al Ministero dell'Ambiente e della Sicurezza Energetica e successivamente ai Servizi della Commissione europea.

Punto 5 – Informativa sulle azioni di Comunicazione attuate e previste

Prende la parola il **dott. Nicolai** che rimanda all'informativa per quanto riguarda le attività di comunicazione.

Punto 6 – Valutazione: avanzamento delle attività

Prende la parola il **dott. Venneri** per trattare l'avanzamento delle attività di Valutazione. Informa il Comitato che il Piano delle Valutazioni, che assume un ruolo fondamentale nel ciclo di programmazione 2021-2027, è stato adottato con la procedura scritta chiusa il 4 dicembre 2023.

Prosegue informando il Comitato che entro il 30 giugno 2024 dovrà essere approvato il Piano Operativo del Piano delle Valutazioni che declinerà l'oggetto e le finalità della valutazione, le tipologie, le possibili domande di valutazione e anche il budget previsto. Le valutazioni previste riguardano tutte le priorità del Programma, la valutazione in itinere di implementazione, di cui all'articolo 18 del Reg. (UE) 2021/1060, e riguardo l'eventuale revisione del Programma da realizzare entro gennaio 2025. Inoltre, il piano presenta delle valutazioni in itinere, a partire dal 2026 fino al 2029, nelle quali sarà prevista una valutazione di impatto ai sensi dell'articolo 44 del citato regolamento.

Infine, si prevede la realizzazione di una serie di approfondimenti, tra cui un'analisi di *placement* nel 2025, una valutazione intermedia e una finale della strategia S3 e tre approfondimenti su energia, strategie territoriali e sostegno alla competitività.

Interviene, a tal proposito, il **dott. Nicolai** per evidenziare che l'analisi dei *placement* è stata prevista in risposta alla richiesta dalla CGIL presentata durante l'ultimo Comitato di Sorveglianza. Comunica che, pertanto, sarà organizzato un incontro con la CGIL per meglio definire i contenuti dell'analisi di *placement*.

Punto 7 – Coordinamento Programma con: Programmi nazionali; PNRR; Altri fondi europei (in particolare FEASR e FAMI; JTF ove applicabile)

Prende la parola la **dott.sa Di Tommaso** che sottolinea la crucialità del tema del coordinamento con i programmi nazionali al fine di individuare le procedure e gli strumenti che consentono di evitare le sovrapposizioni e di amplificare gli effetti delle politiche di coesione. Le procedure, definite nel Sistema di Gestione e Controllo (Si.Ge.Co.), individuate per garantire questo coordinamento, riguardano un primo momento di autovalutazione dei Dipartimenti che, prima di

proporre all'Autorità di Gestione un progetto da finanziare, devono fare una disamina degli altri strumenti di programmazione previsti a livello nazionale o su fondi diversi e, all'esito positivo di questa verifica, potranno procedere alla trasmissione del progetto all'Autorità di Gestione. Il secondo step di controllo attiene all'istruttoria che fa l'Autorità di Gestione che consiste in una sorta di seconda verifica degli strumenti dei programmi nazionali complementari al fine di capire se l'esito delle verifiche proposte è conforme o meno.

In aggiunta a questo iter procedurale interno all'Amministrazione, i Dipartimenti hanno la possibilità sfruttare le opportunità offerte a livello nazionale tramite la partecipazione ai tavoli di concertazione previsti nell'ambito degli altri programmi, come il tavolo relativo al PN Scuola e Competenze e quello relativo al PN Giovani, Donne e Lavoro. Precisa, poi, che la demarcazione, sostanzialmente, viene strutturata attraverso tre strumenti: i) target diversi; ii) settori di intervento complementari; iii) complementarità temporale.

La dott.ssa Di Tommaso coglie l'occasione per sollecitare ulteriori tavoli di concertazione che ritiene particolarmente importanti e rilevanti ai fini della demarcazione tra programmi, quale un eventuale tavolo dedicato al piano inclusione e lotta alla povertà.

Punto 8 – Informativa sull'ipotesi di modifica del Programma

Prende la parola il **dott. Nicolai** ricordando che la prima proposta di modifica del Programma è quella relativa al Regolamento STEP e che il termine ultimo per poter fare questa modifica è il 31 agosto 2024. Pur essendo difficile, è intenzione dell'amministrazione regionale usufruire delle due grandi opportunità offerte dal citato Regolamento: il 100% di finanziamento comunitario che annulla la parte del cofinanziamento nazionale e regionale su questi interventi; la possibilità di guardare al mondo delle grandi imprese e degli investimenti esterni.

Precisa che la modifica del Programma interesserebbe le università, tutto il mondo dell'alta formazione e delle relazioni industriali, che si dovranno porre alla base di questa partita. Prosegue l'intervento presentando il primo modello operativo che proposto dalla Commissione Europea che si basa su un approccio *bottom up* che coinvolge le imprese, le associazioni di categoria e i sindacati per costruire delle proposte al fine di vederle concretizzate in avvisi. Il Regolamento STEP rappresenta una grande opportunità e sfida che la Regione intende cogliere per iniziare a fare una politica industriale.

Per quanto riguarda, invece, le ulteriori modifiche da apportare al Programma, precisa, si tratta di modifiche per la correzione di refusi e la variazione di importi, di cui si è già discusso.

Conclude precisando che un ruolo guida in tutto il procedimento lo avrà il Dipartimento di Sviluppo Economico e Attrattori Culturali che dovrà mettere a sistema le misure previste dal Regolamento STEP con quanto già previsto dal Programma.

Prende la parola il **dott. Praticò** che si sofferma sulla grandissima opportunità rappresentata dal Regolamento STEP perché, precisa, tutte le misure della politica industriale introdotte, sia dalla Commissione Europea che dai tavoli nazionali quale il tavolo ZES, sono fondate sulle tematiche che STEP propone: transizione green, digitale, tecnologie a zero impatto ambientale. A tal proposito, la regione Calabria sta investendo molto sulle iniziative finalizzate all'attrazione di investimenti sul territorio, in primis attraverso un'attività di mappatura di tutte le aree industriali,

in termini di imprese, servizi, etc., con l'obiettivo di rendere fruibili tutte le informazioni al pubblico.

Infine, precisa che il Fondo per lo Sviluppo e la Coesione (FSC) prevede un investimento di 45 milioni di euro per l'infrastrutturazione delle aree. La Regione, quindi, sta introducendo strumenti che possono essere utili per ragionare sull'attrazione lavorando sul sistema infrastrutturale, ma anche sulla capacità amministrativa di gestione.

Prende la parola il **dott. Nicolai** sottolineando che la parte più complessa di STEP, e anzi la vera sfida è integrare la proposta di innovazione e di politica industriale con una politica del lavoro adeguata a sostenerla perché non è pensabile valorizzare la piccola media impresa calabrese senza affiancare un modello di sviluppo delle competenze che garantisca uno scenario di medio e lungo periodo. Conclude l'intervento chiedendo ai servizi della Commissione, atteso che i tempi sono oggettivamente corti, di poter garantire la massima disponibilità a confronti, anche su microtematiche, dubbi, modelli, l'interpretazione di alcuni passaggi del Regolamento.

Prende la parola il **dott. Loi** che a nome di tutti, anche dei colleghi, garantisce la piena disponibilità perché anche se i tempi sono molto stretti, c'è bisogno di sfruttare l'opportunità offerta dal Regolamento STEP in tale contesto di crisi. Precisa, però, che, mentre con le modifiche degli ultimi anni la tendenza è stata quella di voler tamponare la crisi offrendo risorse e, in parallelo, aiutando i Programmi Operativi ad utilizzare i fondi a disposizione, in questo caso si vuole offrire uno strumento di resilienza, ovvero di preparazione a future crisi.

L'obiettivo della politica europea avanzato attraverso il regolamento STEP è quello di fornire gli strumenti per essere indipendenti, per rafforzare l'economia rendendola indipendente dall'esterno in merito alla fornitura delle tecnologie, fondamentali per lo sviluppo. Il dott. Loi evidenzia che questo Regolamento è stato ideato come un'occasione di politica industriale, per l'Italia, per la Calabria, per il Sud in generale, all'interno degli obiettivi della politica di coesione. L'intervento si conclude con la conferma della disponibilità e flessibilità dei Servizi della Commissione per discutere le tematiche in merito all'adozione del Regolamento e con la comunicazione che è in fase di pubblicazione il documento recante linee guida attuative. Ricorda, infine, che durante tutto il processo è fondamentale utilizzare un approccio strategico e condividere, quindi, l'intenzione di collaborare con tutto il partenariato confrontandosi con le aziende, con i territori, etc.

Prende la parola il **dott. Fortunato Varone** *Dirigente generale del Dipartimento Lavoro* che, da poco insediato, ha seguito i lavori da remoto e saluta la platea e i rappresentanti della Commissione. Il Dipartimento sta lavorando al nuovo piano che sarà parte di una matrice che collegherà le priorità FESR con le priorità FSE+ di propria competenza.

Prende la parola il **dott. Conte** che conferma la piena disponibilità per le verifiche delle proposte e degli avanzamenti su STEP anche dal lato fondo sociale Plus.

Punto 9 – Informativa sul Piano di Rigenerazione Amministrativa (PRigA) e modalità attuative

Prende la parola il **dott. Venneri** che informa che il Piano di Rigenerazione Amministrativa (PRigA) è stato approvato il 23 aprile 2024 dalla Giunta regionale con Delibera n. 178 e rappresenta un ulteriore elemento di supporto all'attuazione del Programma.

L'approvazione del PRigA ha dato il via alla procedura interna funzionale ai Dipartimenti per la proposta di interventi, sia per la parte legata alle azioni di loro competenza sia per la parte più generale del rafforzamento dell'ecosistema amministrativo dove contribuirà anche il Piano di Azione Regionale (PAR) collegato al PN CapCoe. Precisa, dunque, che il PRigA definisce il flusso procedurale per la presentazione dei piani di rafforzamento amministrativo dei Dipartimenti regionali che sono strettamente legati all'accrescimento delle competenze del personale e degli enti locali.

Prende la parola il **dott. Loi** ritendendo il tema centrale in quanto si parla di semplificazione e di capacità amministrativa da lungo tempo, ma sulla programmazione 2021-2027 c'è stato un focus ancora più forte e stringente, anche basato sulle esperienze precedenti.

Conclude soffermandosi sull'importanza che il ciclo di programmazione 2021-2027 attribuisce alle tematiche dell'OP5 e, dunque, rinnova l'invito a dare avvio quanto prima all'attuazione delle strategie territoriali nella programmazione 2021-2027, sempre in un'ottica di continuità. Precisa, dunque, che è necessario dare una spinta, partendo dalle città stesse, alla realizzazione degli interventi previsti per le aree urbane e per le aree interne.

Conclude l'intervento facendo un cenno alla riforma introdotta dal Decreto c.d. "Sud" che introduce un nuovo Piano Strategico Nazionale per le Aree Interne e una nuova governance, ma che non dovrebbe comportare rallentamenti nell'attuazione delle strategie già adottate e con accordi di programma firmati ma in larga parte rimasti inattuati in merito alle quali ci si augura che per il prossimo Comitato si possano vedere risultati tangibili.

Punto 10 – Focus sullo stato di avanzamento della spesa e prospettive di chiusura del POR Calabria FESR FSE 2014/2020

Prende la parola il **dott. Nicolai** per esporre lo stato di attuazione del POR Calabria FESR FSE 2014/2020. Il Programma vale 2.223 milioni di euro e ad oggi è stata certificata spesa per 1.823 milioni di euro. Ulteriori 200 milioni potranno essere certificati a conclusione dei controlli già in corso, che porteranno il valore complessivo della spesa certificata a 2.022 milioni di euro. La spesa residua potrà essere coperta grazie alla certificazione delle principali procedure che ammontano a 237 milioni di euro oltre alle altre procedure più piccole si stanno avviando alla conclusione.

Il dott. Nicolai afferma che questi dati rendono fiduciosi sulla chiusura del Programma, il quale su richiesta del Presidente dovrà essere chiuso entro il 31 ottobre p.v., dal momento che il Regolamento (UE) 2024/795 prevede che le spese rendicontate dopo quella data saranno rimborsate in misura dell'1% del valore del Programma.

Prende la parola il **dott. Conte** il quale conferma che tutto ciò che non viene certificato entro il 31 ottobre e dunque rimborsato dalla Commissione entro fine anno potrà essere rimborsato nella misura massima dell'1%. Salvo il suo utilizzo per la liquidazione del prefinanziamento iniziale, l'eventuale eccedenza si traduce in una perdita secca di risorse.

A conclusione della trattazione dei punti all'OdG, prende la parola il **dott. Nicolai** per informare il Comitato che sarà proiettato un video che contribuisce a far comprendere cosa è stato realizzato concretamente con i fondi europei. Successivamente si procederà con gli interventi programmati.

Punto 11 – Varie ed eventuali

Prende la parola **Aldo Ferrara** *Presidente dell'Associazione Unindustria Calabria* che ringrazia per l'approfondita esposizione rispetto allo stato di avanzamento della programmazione 2021-2027 e anche 2014-2020.

Prosegue sul tema del Regolamento STEP che, precisa, è stato accolto con grande favore in quanto viene considerato non solo come strumento di resilienza del sistema produttivo, ma soprattutto di transizione industriale. Ciò ha un valore ancora maggiore alla luce della considerazione che, come sistema nazionale rispetto alle grandi sfide che sono state accelerate dal Covid e dagli eventi bellici, è emersa la debolezza dell'Italia e dell'Europa rispetto a una serie di tematiche in cui Stati Uniti e Cina stanno impiegando ingenti risorse.

Precisa, dunque, che il Regolamento STEP presenta un'occasione da non perdere per non tornare ad essere un'economia marginalizzata rispetto ai settori strategici per lo sviluppo. È evidente che gli investimenti dovranno essere accompagnati dalle competenze specifiche. Un'altra novità introdotta dal Regolamento STEP riguarda la possibilità di finanziare le grandi imprese. Tuttavia, in considerazione della scarsità di questo tipo di imprese sul territorio calabrese è suggeribile lavorare con delle *joint venture* o puntare all'attrazione di investimenti. Conclude, data la complessità e il valore della tematica, ricordando l'importanza di un lavoro congiunto tra le parti sociali, i sindacati e Confindustria.

Prende la parola il dott. **Luigi di Nardo** *responsabile dell'Area delle attività produttive, lavoro, Fondi Europei della CGIL Calabria*, il quale ricorda la necessità di valutare, nelle considerazioni da fare per l'attivazione delle iniziative STEP, il rischio di mancato assorbimento delle risorse concentrandosi, invece, sulla qualità della spesa e sugli impatti che questa deve avere sul territorio. Un esempio è la realtà di Vibo Valentia dove opera la società Nuovo Pignone del gruppo Baker & Hughes. Quando questa azienda ha avuto bisogno di competenze specifiche che ha dovuto ricercare all'estero, incidendo sulle possibilità di crescita per il territorio.

La CGIL è membro attivo del partenariato e, di fatti, ha partecipato alla stesura di alcuni degli avvisi del Dipartimento Sviluppo Economico e Attrattori Culturali illustrati precedentemente, alla definizione dei criteri di valutazione, precisando la necessità di inserire gli impatti funzionali nei criteri di premialità e di congruità in direzione della crescita e dell'occupazione voluta dal legislatore europeo.

Conclude l'intervento sottolineando la soddisfazione per il lavoro svolto e che si continuerà a fare portando l'esperienza costruita anche rispetto ai processi nazionali e ai processi europei, ricordando nuovamente l'importanza di concentrarsi sulla qualità della spesa prodotta e sugli impatti che questa deve avere sul territorio.

Prende la parola il dott. **Luigi Veraldi** *della CGIL Calabria* che ringrazia il Comitato di Sorveglianza per il confronto. Prosegue sulla programmazione 2014-2020 presentando qualche preoccupazione, in merito ai quasi 81 milioni di euro non certificabili né spesi per quanto riguarda la promozione occupazionale, 21 milioni di euro sull'inclusione sociale e 21 milioni di euro in ambito di istruzione e formazione e augurandosi che possano essere recuperate al più presto.

Prosegue l'intervento presentando gli esiti e le problematiche emerse dal confronto avuto con il PN CapCoe per l'assunzione delle 2.200 nuove risorse riguardo principalmente i rapporti a tempo indeterminato e la disponibilità di risorse. L'obiettivo non è quello di cercare di riempire gli enti locali che certamente hanno bisogno di risorse umane bensì è quello di fornire gli strumenti adeguati alla gestione delle politiche di coesione agli enti locali che ricoprono un ruolo fondamentale. Conclude ricordando l'importanza del dialogo sociale e della concertazione per la quale la CGIL è sempre disponibile.

Prende la parola il **dott. Praticò** per precisare che il criterio occupazionale è previsto, tra gli altri, negli Avvisi elaborati ma non è possibile renderlo vincolante per l'intero intervento.

Prende la parola il dott. **Giovanni Cipolla** responsabile regionale della PAC e del PSR Calabria di Coldiretti che saluta tutti i componenti del Comitato di Sorveglianza ringraziando per il lavoro finora svolto. Procedo con una riflessione sullo sviluppo produttivo, occupazionale e sociale ed economico della regione che non dipende dalle risorse disponibili rispetto alle priorità affrontate. È necessario interrogarsi sul perché da decenni di programmazione di risorse comunitarie la Calabria continua a restare nell'obiettivo 1.

È apprezzabile lo sforzo rispetto alle linee strategiche che sono state in parte individuate ma queste dovranno mettere al centro il turismo e l'agroalimentare che non devono restare fuori dal cerchio delle priorità strategiche per consentire alle imprese di generare un'economia reale e produttiva insieme alle politiche industriali nell'ambito energetico tecnologico e digitale. Conclude avanzando una riflessione sulle filiere produttive, suggerendo, rispetto ai processi attuativi da intraprendere e per evitare la concorrenza sleale, l'adozione di una condizione di ammissibilità della spesa legata all'utilizzo prevalente di prodotti agricoli regionali.

Prende la parola il dott. **Benedetto Di Iacovo** Presidente della Commissione regionale per l'emersione della Regione. In Calabria c'è una massa di circa 5,9 miliardi di euro l'anno non sottoposta a nessuna imposizione perché riguarda l'economia sommersa, il lavoro non regolare e l'economia criminale rappresentano complessivamente il 13% del PIL calabrese. In collaborazione con l'assessore Calabrese e con il presidente della commissione anti ndrangheta Pietro Molinaro è stato realizzato il dodicesimo rapporto sull'economia sommersa e il lavoro irregolare in Calabria di prossima presentazione, nonché il secondo rapporto sull'economia criminale in Calabria, che presenta elementi di interesse da mettere a disposizione delle forze dell'ordine e di tutta la magistratura.

Per tali ragioni si richiede di individuare una misura specifica che ponga le condizioni per la sicurezza sul lavoro, per il contrasto al lavoro irregolare e, quindi, la possibilità di realizzare una centrale allarme emersione in Calabria che crei una *black list* e una *white list* per impedire che aziende che svolgono queste pratiche irregolari possano utilizzare risorse pubbliche.

Conclude lanciando una provocazione, ovvero suggerendo che, al pari di un piano per la protezione civile, occorrerebbe definire un piano della protezione, della tutela del lavoro e della sua dignità, quindi della vita dei lavoratori.

Prende la parola il **dott. Nicolai** che ringrazia tutti coloro i quali hanno inteso partecipare e dare un contributo per l'organizzazione e per lo svolgimento del Comitato e chiude i lavori alle ore 13.30.